

Votazione popolare del 18 maggio 2003

«Corrente senza nucleare»  
«Moratoria più» (01.022)

Argumentari in italiano

Pro

# La miscela elettrica svizzera del 2020.

L'approvvigionamento elettrico del futuro è più sicuro di qualsiasi centrale atomica. Grazie alle tecnologie oggi disponibili, la Svizzera può rinunciare a cuor leggero all'elettricità nucleare.

## 62% energia idroelettrica

Malgrado la maggiore quantità di acque residue, l'ottimizzazione permette ancora un leggero aumento della produzione.

## 12% energie rinnovabili

Le tecniche solari, eoliche, geotermiche e del biogas sono pronte. L'elettricità eolica può essere ricavata da impianti in mare.

## 17% aumento dell'efficienza

L'impiego di apparecchi moderni in ambito produttivo e privato ha in sé un potenziale enorme: ogni anno è possibile risparmiare elettricità per mezzo miliardo di franchi.

## 9% centrali termiche

Ovunque oggi si produca calore con caldaie da riscaldamento è anche possibile produrre elettricità.

L'iniziativa «Corrente senza nucleare» vuole:

- la disattivazione delle tre vecchie centrali atomiche di Beznau 1 e 2 e Mühleberg due anni dopo l'accettazione dell'iniziativa, e quella delle più recenti centrali di Gösgen e Leibstadt dopo 30 anni di esercizio (2009 e 2014);
- l'abbandono immediato della pratica inquinante, costosa e insensata della rigenerazione delle barre combustibili usate;
- la conversione dell'approvvigionamento elettrico a fonti energetiche non nucleari e rispettose dell'ambiente;
- la garanzia del diritto di condecisione della popolazione nella questione delle scorie radioattive.

L'iniziativa «Moratoria più» non mira all'abbandono del nucleare, ma chiede:

- il prolungamento del blocco della costruzione di nuove centrali nucleari in vigore sino al settembre 2000 di altri dieci anni;
- il divieto di ulteriori, pericolosi aumenti di potenza delle centrali atomiche esistenti per dieci anni;
- che il popolo abbia l'ultima parola in merito all'esercizio di una centrale nucleare oltre i 40 anni (referendum obbligatorio);
- l'introduzione dell'obbligo di dichiarazione del tipo di produzione dell'energia elettrica.

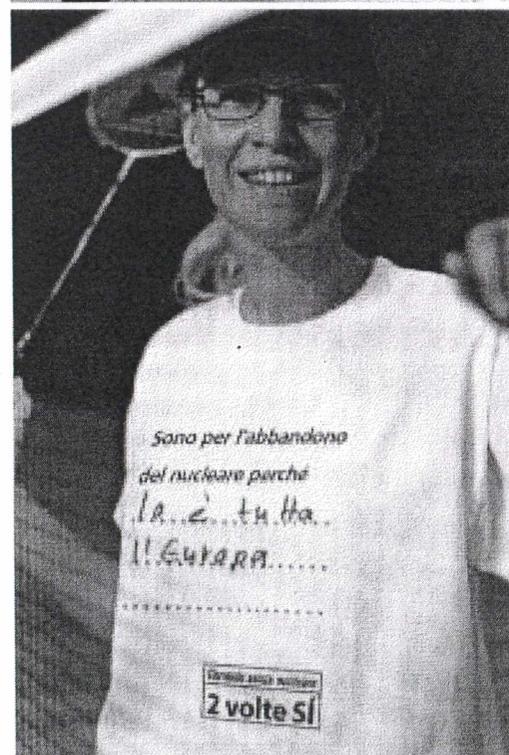
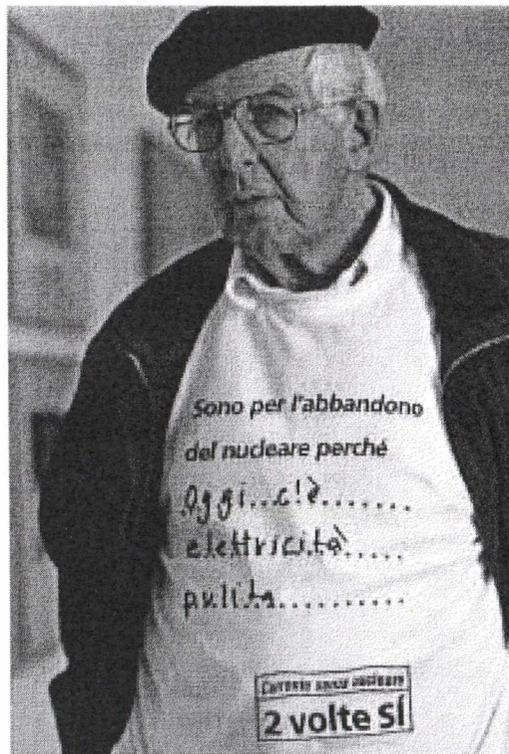
18 maggio 2003

Ulteriori informazioni presso:  
www.correntesenzanucleare.ch, 2si@correntesenzanucleare.ch

Associazione Corrente senza nucleare, 6808 Torricella  
tel. 091 945 07 59; CCP 65-145000-4

**Corrente senza nucleare**

**2 volte SÌ**



**Sono per l'abbandono  
del nucleare perché**

.....

.....

.....

**Corrente senza nucleare**

**2 volte SÌ**

# Cinque motivi fondamentali per abbandonare l'energia atomica. Quale è il tuo?

## 1. Il rischio maggiore per la sicurezza nel nostro paese è oggi l'energia atomica.

Negli ultimi anni, l'eventualità di un incidente atomico è chiaramente aumentata. Tre delle nostre cinque centrali nucleari sono tra le più vecchie al mondo. Negli Stati Uniti, il paese d'origine di tali impianti, i reattori di questo tipo sono stati messi da tempo a riposo per ragioni di sicurezza. Inoltre, dopo l'11 settembre, il rischio di un attacco terroristico a una centrale atomica va visto come una minaccia concreta: Al Quaida prevedeva infatti di far precipitare un aereo su un reattore nucleare. Non bisogna poi dimenticare che le scorie atomiche rimangono radioattive per decine di migliaia di anni, e rappresentano quindi un pericolo per centinaia di generazioni future.

## 2. L'approvvigionamento elettrico pulito e sicuro è oggi garantito senza energia atomica.

«Abbiamo il 40 per cento di elettricità in troppo», afferma Ueli Forster, presidente dell'associazione economica *economiesuisse*. Questo non deve stupire, dal momento che tre delle cinque centrali nucleari svizzere producono per l'esportazione. Durante l'estate, l'energia fornita dalle centrali idroelettriche è ampiamente sufficiente, mentre d'inverno possiamo sostituire senza problemi le centrali atomiche con le nuove tecnologie. L'abbandono progressivo entro il 2014 ci garantisce corrente a sufficienza in ogni momento (per la provenienza dell'elettricità nel 2020, v. sul retro).

## 3. L'economia svizzera si indirizza con urgenza verso nuovi orientamenti.

Per molte imprese svizzere, l'abbandono del nucleare significherebbe un risveglio. L'edilizia approfitterebbe della maggiore richiesta di isolazioni termiche e di integrazioni di collettori solari; agricoltori, proprietari di boschi e segherie si vedrebbero avvantaggiati dal migliore

sfruttamento di legname e biogas. E le grandi industrie come Sulzer o ABB dall'impiego delle loro centrali termiche collettive, cellule combustibili e turbine eoliche. In Germania, a seguito dell'abbandono del nucleare, nel settore delle tecniche ambientali e delle energie rinnovabili sono oggi attive più persone che nelle industrie nucleari e del carbone messe assieme.

## 4. La continuazione del programma atomico costa il doppio del suo abbandono.

L'abbandono renderà l'elettricità più cara? Al contrario: l'energia atomica graverà sempre più sulla fattura elettrica. Se la Svizzera continuerà sulla via dell'elettricità nucleare, le centrali atomiche esistenti dovranno prima o poi essere sostituite. E secondo le valutazioni più attente, questo costerebbe al nostro paese almeno il doppio di quanto previsto per l'abbandono.

## 5. L'Europa dà l'addio alla tecnologia atomica.

Durante gli ultimi anni, sei paesi industrializzati europei hanno optato per l'abbandono del nucleare: Germania, Italia, Spagna, Olanda, Belgio e Svezia. Molte altre nazioni europee, tra cui l'Austria, la Danimarca, la Grecia, l'Irlanda, la Norvegia e il Portogallo non lo hanno neppure mai adottato. Oltre alla Svizzera, ormai solo altri tre paesi rimangono attaccati all'energia dell'atomo. Ben presto, l'Europa si sarà dunque per la gran parte sganciata da questa tecnologia. Se, come la lobby atomica vorrebbe far credere, l'abbandono fosse davvero impossibile, perché tanti paesi lo avrebbero scelto?

**Il tuo voto è decisivo: nella votazione del 1990, all'abbandono è mancato solo il 3 per cento.**

18 maggio 2003

*Corrente senza nucleare*

**2 volte SÌ**

Foglio informativo 1 – L'iniziativa «Corrente senza nucleare»

# Maggiore sicurezza

**L'abbandono progressivo dell'energia nucleare entro il 2014 e l'orientamento dell'approvvigionamento elettrico verso fonti energetiche rispettose dell'ambiente – ecco le richieste dell'iniziativa «Corrente senza nucleare».**

## In breve:

L'iniziativa «Corrente senza nucleare» vuole:

- la disattivazione entro due anni dall'accettazione dell'iniziativa delle tre vecchie centrali atomiche di Beznau 1 + 2 e Mühleberg, seguite entro il 2009 dalla centrale di Gösgen e, entro il 2014, da quella di Leibstadt;
- la cessazione immediata della pratica inquinante, costosa e insensata del ritrattamento del combustibile nucleare esaurito;
- garantire l'immagazzinamento a lungo termine delle scorie radioattive e proteggere e migliorare nel contempo il diritto di condecisione dei cantoni interessati;
- assicurare la presa a carico dei costi di smaltimento delle scorie nucleari e dello smantellamento delle centrali atomiche da parte degli esercenti delle centrali e delle loro aziende elettriche (principio di causalità);
- la conversione della nostra produzione di corrente a fonti energetiche non nucleari e rispettose dell'ambiente, evitando al tempo stesso il ricorso al petrolio, al gas naturale e al carbone.

Cernobyl, l'11 settembre 2001 e molte altre esperienze degli ultimi anni lo hanno dimostrato: i pericoli dell'atomo sono troppo grandi per tollerarli ancora:

- il rischio costante di una catastrofe dovuta a guasti dei reattori nucleari;
- il pericolo concreto di un attacco terroristico a una centrale atomica;
- Il pericolo che il plutonio prodotto in centrali atomiche civili finisca nelle mani sbagliate e venga usato da gruppi terroristi per la realizzazione di "bombe sporche";
- l'insolubile problematica delle scorie nucleari, che rimangono radioattive per oltre 100'000 anni;
- lo strisciante inquinamento dell'ambiente e le sue imprevedibili conseguenze sul patrimonio genetico umano, animale e vegetale.

Questi pericoli possono essere evitati. Se abbandoniamo l'energia atomica.

## Reattori obsoleti

I reattori di Mühleberg e Beznau 1+2 sono tra i più vecchi al mondo. Negli USA, luogo d'origine di tali impianti, i reattori di questo tipo sono disattivati da ormai anni. E con un buon motivo: più il reattore è vecchio, maggiore è il rischio di incidente.

Oltre all'invecchiamento, l'esercizio di reattori nucleari comporta sempre il pericolo di un errore umano. Anche nelle centrali nucleari si verificano degli errori, e a volte il personale è stanco o sconcentrato, oppure non può semplicemente lasciarsi alle spalle un problema privato. In caso di emergenza, simili situazioni potrebbero trasformarsi in fatalità.

## Possibile obiettivo per terroristi

L'11 settembre 2002 ciò che era impensabile è diventato una triste realtà. In origine, i terroristi avevano previsto di far precipitare gli aerei su una centrale atomica, provocando così una delle massime sciagure atomiche immaginabili. Il piano fu abbandonato – allora. Che la Svizzera possa diventare un bersaglio del terrorismo internazionale è ormai una certezza sin dall'inizio dell'anno, quando a Basilea due arabi sono stati arrestati come sospetti terroristi. In loro possesso è stata trovata anche una cartina della centrale nucleare di Gösgen.

## Le scorie atomiche minacciano la democrazia

Le scorie radioattive continuano a emettere radiazioni per oltre 100'000 anni. Nessuno di noi può assumersi una simile responsabilità per le generazioni future.

Nel settembre 2002, la popolazione nidvaldese ha rifiutato per la seconda volta un deposito di scorie nucleari sul Wellenberg. La ricerca di un luogo di immagazzinamento per questi rifiuti è quindi ripartita da zero. Grigioni? Zurigo? San Gallo? Berna? Oppure la Svizzera centrale? Per l'industria atomica, i siti possibili sono molti - in tutta la Svizzera. Ora, però, la popolazione non dovrebbe più aver voce in capitolo.

Con la revisione della legge sul nucleare, il Parlamento intende abolire il diritto democratico di condecisione dei cantoni interessati (il cosiddetto "veto cantonale"). «Corrente senza nucleare» difende questo diritto democratico. Perciò, chiunque voglia ancora fa sentire la propria voce dirà sì a «Corrente senza nucleare».

L'accettazione dell'iniziativa non limita soltanto la produzione di scorie nucleari, ma garantisce a cantoni e popolazione il diritto di condecisione sui depositi atomici nella Costituzione federale.

## Basta con il ritrattamento

Dopo l'accettazione dell'iniziativa, non sarà più possibile utilizzare gli elementi combustibili svizzeri a scopo di ritrattamento. Numerosi studi condotti tanto a Sellafield (GB) che a La Hague (F) mostrano come presso i due impianti di rigenerazione siano particolarmente elevati i casi di leucemia infantile.

La svolta energetica è tecnicamente realizzabile «Abbiamo il 40% di corrente in troppo, siamo esportatori al netto.»

Lo afferma Ueli Forster, presidente dell'associazione economica *économiesuisse*.

Già oggi, durante i mesi estivi, la Svizzera non ha bisogno di centrali nucleari. L'elettricità delle nostre centrali idroelettriche basta al fabbisogno nazionale. E nei mesi invernali possiamo sostituire senza problemi cinque centrali atomiche:

- con lampade e apparecchi elettrici efficienti risparmiamo tanta corrente quanta ne producono d'inverno le obsolete centrali nucleari Beznau 1+2. Senza perdere in comodità. E con costi elettrici inferiori di 500 milioni di franchi l'anno!

- con una migliore isolamento degli edifici, la sostituzione forzata degli avidi riscaldamenti elettrici con pompe di calore e l'accresciuto impiego di collettori solari per l'acqua calda risparmiamo il doppio dell'energia elettrica prodotta d'inverno dalla centrale nucleare di Mühleberg. Riduzione dei costi della corrente: 500 milioni di franchi l'anno!

- sostituendo un decimo dei 750'000 riscaldamenti a olio con delle centrali termiche collettive compensiamo la produzione invernale di corrente della centrale atomica di Leibstadt.

- con l'energia solare, la legna, il biogas, l'energia idrica e quella eolica rendiamo superflua anche la centrale nucleare di Gösgen.

L'iniziativa «Corrente senza nucleare» dà alla Confederazione le competenze necessarie per l'adozione delle misure adeguate.

## L'Europa scende dal treno

L'Europa occidentale ha già detto addio all'era atomica: oltre alla Svizzera, solo ancora tre paesi rimangono attaccati alla fissione nucleare. I rinunciatari sono Germania, Belgio, Olanda, Svezia, Italia e Austria. Paesi come la Danimarca, la Grecia e l'Irlanda non hanno mai prodotto elettricità nucleare. Con un sì a «Corrente senza nucleare», anche la Svizzera si allinea a questa tendenza internazionale.

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«Corrente senza nucleare» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«Moratoria più» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.

Foglio informativo 2 – L'iniziativa «Moratoria più»

# Partecipazione, non fiducia cieca

**Prolungamento del provato blocco delle costruzioni e più democrazia in relazione ai rischi nucleari – ecco le richieste dell'iniziativa «Moratoria più», che non prevede l'abbandono.**

## In breve:

L'iniziativa popolare «Moratoria più» vuole:

- prolungare di 10 anni il blocco delle autorizzazioni alla costruzione di nuove centrali nucleari;
- vietare il pericoloso aumento di potenza delle centrali nucleari;
- la verifica regolare degli stati di vetustà e di sicurezza secondo criteri chiari;
- lasciare alla popolazione l'ultima parola in relazione al proseguimento dell'esercizio dopo 40 anni (referendum facoltativo);
- la dichiarazione di origine e tipo di produzione della corrente, affinché nessuno debba consumare e pagare dell'elettricità atomica non desiderata.

Nel 1990, una chiara maggioranza di popolo e cantoni approvava inequivocabilmente una prima iniziativa per una moratoria (v. tabella): durante 10 anni non si sarebbero più autorizzate né costruite delle centrali nucleari. Questo blocco delle costruzioni si è confermato. In caso contrario, oggi avremmo una quantità ancora maggiore di inutile energia atomica. «Moratoria più» chiede perciò un prolungamento del blocco della costruzione di centrali atomiche per altri 10 anni. In seguito, la questione sarà nuovamente aperta.

## Niente più aumenti della potenza

Malgrado la moratoria, il Consiglio federale ha concesso alle centrali di Mühleberg e Leibstadt maggiori prestazioni del reattore. Nel caso delle centrali atomiche, questo significa sempre anche un margine di insicurezza sproporzionatamente maggiore. Per questo, «Moratoria più» vieta ora espressamente tali rischiosi aumenti di potenza.

## Reattori obsoleti

Le centrali nucleari svizzere sono state costruite per un periodo d'esercizio di 30-40 anni. I reattori di Mühleberg e Beznau 1+2 sono ora in funzione da 32 a 34 anni: per una centrale atomica, un'età senile. Negli USA, da dove questi impianti provengono, i reattori di questo tipo sono disattivati da tempo. E per buoni motivi: in particolare il loro cuore, il contenitore a pressione del reattore, soffre moltissimo per gli anni di bombardamenti neutronici, la pressione estrema e le elevate temperature. Diventa fragile, aumentando di conseguenza il rischio di un improvviso cedimento.

## Moratoria 1990

Cantone	% Sì
Zurigo	53 %
Berna	57 %
Lucerna	57 %
Uri	58 %
Svitto	50 %
Obvaldo	56 %
Nidvaldo	53 %
Glarona	56 %
Zugo	53 %
Friburgo	54 %
Soletta	53 %
Basilea città	71 %
Basilea campagna	64 %
Sciaffusa	55 %
Appenzello esterno	53 %
Appenzello interno	43 %
San Gallo	53 %
Grigioni	56 %
Argovia	39 %
Turgovia	46 %
Ticino	58 %
Vaud	54 %
Vallese	44 %
Neuchâtel	58 %
Ginevra	69 %
Giura	65 %
<b>Svizzera</b>	<b>55 %</b>

## Assenza di trasparenza

Oggi, Beznau 1, Gösgen e Leibstadt dispongono di un'autorizzazione di esercizio illimitata. Dai controlli periodici della loro sicurezza è esclusa l'opinione pubblica. Autorità di sicurezza e gestori delle centrali si riuniscono tra loro e decidono da soli se la sicurezza sia ancora sufficiente. Beznau 2 e Mühleberg devono prolungare ogni due anni circa le rispettive autorizzazioni limitate. I risultati delle verifiche di invecchiamento rimangono sotto chiave. E neppure sono pubblicamente discussi o riconosciuti i criteri adottati dalle autorità per la valutazione della sicurezza. «Moratoria più» accende una luce democratica in questa camera oscura.

## L'ultima parola al sovrano

«Moratoria più» obbliga i gestori e le autorità a verificare approfonditamente lo stato della sicurezza e di vetustà e alla pubblicazione dei relativi risultati, nonché alla presentazione di un programma dei necessari interventi con indicazione dei costi stimati. Lo stato della sicurezza e di vetustà deve essere valutato dalle autorità sulla base di criteri chiari e pubblicamente riconosciuti. Beznau 1, Mühleberg e Beznau 2 dovrebbero essere sottoposte a questa verifica democratica della sicurezza nel 2009 e nel 2011, Gösgen nel 2019 e Leibstadt nel 2024. In caso di dubbi circa la sicurezza del funzionamento di un centrale nucleare, è possibile ricorrere al referendum e richiedere una votazione popolare. Sarà allora il popolo a decidere se vorrà o no assumersi questo rischio.

È assolutamente necessario. Una catastrofe atomica in Svizzera contaminerebbe radioattivamente gran parte del nostro già esiguo spazio vitale. Perciò occorre che – oltre alle autorità preposte alla sicurezza – anche il popolo possa tenere d'occhio i manager dell'atomo. Con l'apertura del mercato nucleare sussiste infatti il rischio che essi vogliano risparmiare sulla sicurezza.

## Nessuna iniziativa per l'abbandono

«Moratoria più» non è un'iniziativa per l'abbandono del nucleare mascherata poiché:

- l'opzione dell'energia nucleare rimane aperta. Dopo la scadenza del blocco delle costruzioni, se il mercato e il sovrano lo vorranno, nuove centrali potranno essere progettate e realizzate;
- le centrali nucleari esistenti potranno prolungare più volte il loro esercizio dopo i primi 40 anni, fino a 10 anni per volta.

Se la lobby atomica descrive ciò malgrado «Moratoria più» come un'iniziativa per l'abbandono mascherata, è molto probabile che essa stessa non creda che, dopo 40 anni di esercizio, i gestori saranno in grado di dimostrare con successo la sicurezza delle centrali e conquistare la maggioranza del popolo. Una ragione in più a favore delle nuove regole del gioco democratiche che «Moratoria più» intende introdurre. Eviteremo così che dei puri interessi economici possano mettere a repentaglio la nostra sicurezza.

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«Corrente senza nucleare» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«Moratoria più» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.

## Foglio informativo 3 – Scorie nucleari

# 100'000 anni di irresponsabilità

**L'irradiazione dei rifiuti radioattivi continua per oltre 100'000 anni. Per questa ragione, al problema delle scorie atomiche non ci può essere una "soluzione", ma solo una limitazione dei rischi e dei danni. Il solo atteggiamento responsabile?**

**Fermare la produzione di scorie radioattive e custodire rifiuti pericolosi in depositi a lungo termine controllabili e recuperabili.**



I rifiuti nucleari rappresentano il prodotto di scarto più pericoloso della società industriale del XX secolo e l'eredità più duratura della nostra civiltà. Le scorie radioattive rimarranno una costante minaccia per l'uomo e il suo ambiente vitale per secoli, per millenni, addirittura per milioni di anni: un lasso di tempo che sfida la capacità immaginativa di ognuno.

### Rifiuti radioattivi non solo dai reattori

La sedicente "pulita" energia atomica genera pericolosi rifiuti radioattivi durante la sua intera catena produttiva, iniziando dall'estrazione dell'uranio. Solo per il combustibile della centrale nucleare di Leibstadt si producono ogni anno circa 300'000 tonnellate di residui di minerale irradiante, depositati in enormi mucchi di scorie di scavo. Sono in primo luogo toccati da questo inquinamento radioattivo le popolazioni indigene di Namibia, Australia, USA e Canada, il cui spazio vitale e la cui salute sono massicciamente minacciati.

Anche la fase successiva del processo, la fabbricazione delle barre combustibili, genera una grande quantità di pericolose scorie atomiche.

Dopo la combustione nucleare nel reattore, una parte delle barre combustibili altamente radioattive vengono temporaneamente immagazzinate. Il resto delle barre combuste è avviato alla "rigenerazione". I gestori delle centrali nucleari parlano qui di "riciclaggio" o di "ciclo del combustibile". Si tratta di un cinico eufemismo di un autentico veneficio. Dopo la combustione nucleare, sia le normali barre di uranio che gli elementi combustibili rigenerati si trasformano in scorie atomiche altamente radioattive e tossiche.

E anche le stesse centrali nucleari, dopo la loro chiusura, costituiscono un'enorme ipoteca in termini di scorie debolmente, mediamente e altamente radioattive, per il cui "smaltimento", in questo mondo ancora non esiste alcuna soluzione.

### Irresponsabilità

In questa prospettiva, l'argomento della lobby atomica, secondo cui sarebbe irresponsabile sfruttare oggi l'energia nucleare e lasciare alle generazioni future lo smaltimento dei rifiuti radioattivi, risulta spiazzato: nessuno può realmente assumersi la responsabilità dei lassi di tempo e dei potenziali pericoli qui considerati. Cosa significa assumere una responsabilità quando non vi è alcun rischio di doverne sopportare personalmente le conseguenze?

### Dal concetto al sito

Il primo passo verso la "soluzione" del problema dei rifiuti atomici è la limitazione della loro produzione. Sono allora se ne conosceranno definitivamente quantità e volume. Un concetto indipendente dalla località e ampiamente accettato definisce quindi la struttura del magazzino, stabilendo le esigenze geologiche dei siti potenziali.

Il passo successivo è una procedura di selezione del sito trasparente e ricostruibile, con il diritto di condecisione da parte delle regioni interessate. Nel caso del deposito del Wellenberg tutto è andato al contrario: la località è stata scelta in base a una procedura più o meno arbitraria, il concetto del magazzino non è stato elaborato fino in fondo e di limitazione della produzione di scorie nucleari non si è neppure parlato.

Dove saranno la Nagra, i gestori delle centrali nucleari o la lobby atomica parlamentare tra 100, 600 o addirittura 500'000 anni?

Con i rifiuti atomici abbiamo generato snaturamenti incorreggibili della durata di millenni. Da un punto di vista etico nei confronti delle generazioni a venire, questo è insostenibile. «Un approvvigionamento energetico responsabile deve essere strutturato in modo tale da non pregiudicare irreversibilmente le generazioni future. Se intendiamo lasciare ai nostri figli un'eredità di depositi di scorie capaci di minacciare per secoli le vite, l'esercizio delle centrali nucleari si oppone diametralmente a questo criterio di orientamento al futuro.<sup>1</sup>»

## Un problema tecnicamente insolubile

I rifiuti atomici sono pericolosi al punto da dover essere isolati dalla biosfera. Ma si entra qui nel regno dell'impossibile. Nel corso di millenni, ogni barriera tecnica, ogni attrezzatura e ogni formazione geologica sono soggette a invecchiamento, e quindi a modificazioni.

Dobbiamo in tutta modestia riconoscere che non possiamo ormai fare altro se non limitare i danni e i pericoli già accumulato. Si tratta dunque di ridurre al minimo possibile i rischi a lungo termine per le generazioni a venire e di garantire loro libertà d'azione. Le scorie nucleari non possono perciò essere semplicemente sepolte e dimenticate in un "deposito definitivo".

La ricerca dell'immagazzinamento "duraturo e sicuro" perseguita durante gli ultimi vent'anni dalla Cooperativa nazionale per l'immagazzinamento delle scorie radioattive (Nagra) è definitivamente naufragata al Wellenberg. Per una sicurezza a lungo termine i rifiuti atomici devono essere immagazzinati in modo tale da essere controllabili e, in caso di necessità, recuperabili con costi sostenibili.

## Assicurare la condecisione in relazione ai depositi nucleari

Dopo il secondo no della popolazione nidvaldese nel settembre 2002 a un deposito definitivo di scorie atomiche sul Wellenberg, la legge atomica vorrebbe ora esautorare i Cantoni. La Confederazione avrebbe allora estese competenze in materia di rifiuti atomici. Riguardo alla costruzione di gallerie di sondaggio, alle autorizzazioni del deposito di scorie e alla sua chiusura, i Cantoni interessati verrebbero solo consultati.

In merito al previsto deposito di scorie altamente radioattive di Benken, la popolazione zurighese non avrebbe già più nulla da dire. L'esclusione del popolo è antidemocratica e conduce direttamente nel vicolo cieco della politica atomica. La via d'uscita è rappresentata dall'iniziativa "Corrente senza nucleare": uno dei suoi assunti, infatti, non soltanto pone dei limiti alla produzione di scorie nucleari, ma assicura ai Cantoni il diritto di condecisione sui depositi atomici iscrivendolo nella Costituzione federale.<sup>2</sup>

Oltre a Zurigo, questo aspetto della questione potrebbe toccare anche altri Cantoni, poiché dopo il "no" di Nidvaldo, per la Nagra, la ricerca del sito per un deposito di scorie mediamente radioattive ricomincia da capo: Grigioni, Ticino, San Gallo, Berna, oppure la Svizzera centrale? Per la Nagra, i siti possibili sono molti - in tutta la Svizzera. Chi ancora vorrà dire la sua quando la Nagra inizierà le perforazioni nelle vicinanze, dice "sì" all'iniziativa "Corrente senza nucleare".

<sup>1</sup> Comunità di lavoro ecumenica Chiesa e ambiente (CeCA); in: "L'energia nucleare non è efficace - Presa di posizione della CeCA sulle due iniziative nucleari", 2/12/2002.

<sup>2</sup> Testo dell'iniziativa "Corrente senza nucleare": La Confederazione emana le necessarie disposizioni legali, segnatamente anche in merito (b) al deposito permanente delle scorie radioattive prodotte in Svizzera, alle relative esigenze in materia di sicurezza e all'estensione minima dei diritti di condecisione delle collettività interessate.

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«**Corrente senza nucleare**» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«**Moratoria più**» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.

L'abbandono del nucleare rafforza l'energia idrica e i Cantoni alpini

## Dichiarazione di Erstfeld

Con la presente Dichiarazione di Erstfeld, le persone e le organizzazioni sottoscritte dei Cantoni Grigioni, Uri, Ticino, Vallese, Obvaldo, Nidvaldo, Svitto, Berna, Glarona, Appenzello esterno e San Gallo si schierano unite a favore di un doppio Sì alle iniziative popolari «Corrente senza nucleare» e «Moratoria più».

### Il migliore sostegno all'occupazione nei cantoni alpini

Le alternative all'energia nucleare sono disponibili e immediatamente utilizzabili. Il rafforzamento dello sfruttamento razionale dell'elettricità con l'adozione di apparecchi elettrici e di illuminazione più efficienti, la sostituzione forzata dei riscaldamenti elettrici con pompe di calore o comodi impianti a legna, nonché la maggiore diffusione dei collettori solari per l'acqua calda al posto dei bollitori elettrici riducono in modo significativo il consumo e i costi energetici. La produzione di corrente per il fabbisogno invernale grazie a centrali termiche di quartiere decentralizzate e impianti fotovoltaici, si affianca in modo ottimale all'energia idrica. Tutte queste misure procurano alle economie regionali dei cantoni alpini un *costante, diversificato e sostanzioso volume d'ordini* sull'arco di decenni. **L'abbandono del nucleare rappresenta perciò il miglior programma di sostegno all'occupazione nei cantoni alpini.**

### La posizione economica dei cantoni alpini risulta migliorata

L'energia idrica delle centrali idroelettriche alpine ad accumulazione e a pelo d'acqua non costituisce soltanto la colonna vertebrale dell'approvvigionamento elettrico svizzero. Lo sfruttamento dell'energia idroelettrica riveste un'importanza economica esistenziale anche per i Cantoni alpini, che hanno perciò ogni interesse nel rafforzare a lungo termine il valore dell'energia idrica. Mediante un'ordinata chiusura delle centrali nucleari cresce il valore di mercato dell'energia idroelettrica, e questo valore aggiunto fornirà un contributo sostanziale alle perdite finanziarie dovute all'aumento dei deflussi minimi ai sensi della legge sulla protezione delle acque. *Lo sfruttamento totale dell'energia idrica e la distruzione degli ultimi torrenti che ancora scorrono liberi non saranno quindi più necessari neppure da un punto di vista economico.* Inoltre, con le centrali idroelettriche che diventano il pilastro portante dell'approvvigionamento elettrico nazionale, non si pone più il problema degli investimenti non ammortizzabili delle centrali più costose. **Questo molteplici rafforzamento dell'energia idroelettrica comporterà un miglioramento globale e a lungo termine della posizione economica dei Cantoni alpini, senza provocare ulteriori danni alla natura.**

### L'energia idrica non è una vacca da mungere per pagare il basso rendimento della corrente nucleare

Per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica alpina, i grandi produttori di energia nazionali ed esteri pagano modesti canoni d'acqua, ben al di sotto del valore reale dell'energia idrica. Grazie a prezzi di produzione più bassi e con la vendita di corrente pregiata delle centrali ad accumulazione alpine risultano, sia in patria che all'estero, profitti molto elevati. In questo modo *circa 2 miliardi di franchi scorrono ogni anno dallo spazio alpino nelle casse dei grandi produttori*, peraltro con partecipazioni anche in centrali nucleari nazionali ed estere. Questo deflusso non solo serve a massimizzare gli utili, ma contribuisce a un sovvenzionamento trasversale dell'ancora oggi poco redditizia corrente nucleare. Grazie all'abbandono dell'energia atomica, anche le centrali fluviali alpine e quelle di pianura non subiranno più la concorrenza di un'elettricità nucleare sovvenzionata. Inoltre, **grazie all'abbandono del nucleare cresce anche il fabbisogno di energia di banda o di compensazione il che valorizza ancor più l'energia idroelettrica, in particolare delle centrali fluviali.**

### Una migliore remunerazione dell'energia idroelettrica grazie all'abbandono

Un doppio Sì del popolo svizzero a «Corrente senza nucleare» e «Moratoria più» crea le premesse affinché i Cantoni alpini possano conseguire a lungo termine una remunerazione adeguata al mercato per la loro energia idroelettrica. Un maggior introito è giustificato e già tardivo. **Un doppio Sì dei Cantoni alpini rappresenta la giusta risposta politica alla sfrontata richiesta di abolizione dei canoni d'acqua.**

### Garanzia del diritto di codecisione cantonale sui depositi di scorie atomiche

Dopo il «no» della popolazione nidwaldese al deposito di scorie nucleari sul Wellenberg, la discussione di principio e la ricerca di un sito devono ripartire da zero. La revisione della legge atomica prevede la completa esautorazione dei Cantoni: essi non avrebbero più nulla da dire sui depositi di scorie. **Solo un Sì all'iniziativa popolare «Corrente senza nucleare» può assicurare il diritto democratico di codecisione dei Cantoni nella Costituzione federale.** Sarà così possibile impedire che le Alpi diventino l'immondezzaio atomico dei grandi produttori di energia. I Cantoni alpini devono stare all'erta, poiché la Cooperativa nazionale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi (NAGRA) non ha mai smesso di considerare lo spazio alpino come un sito adatto per depositarvi le scorie.

## L'abbandono del nucleare è un passo concreto verso uno sviluppo sostenibile

Il rafforzamento e lo sfruttamento dell'energia idroelettrica possono essere conseguiti senza carichi supplementari per le acque e gli ecosistemi alpini. Nuove centrali - fluviali, d'accumulazione o di pompaggio - non sono necessarie. *Il valore ecologico e turistico del paesaggio rimane preservato e, grazie al diffuso sostegno delle economie regionali, anche le ricadute sociali sono molto positive.* **L'abbandono dell'energia nucleare rappresenta dunque per lo spazio alpino una vera misura di preservazione e di valorizzazione.**

Erstfeld, 7 febbraio 2003

### Primi/e firmatari/e

**Vallese:** Thomas Burgener, Presidente del Consiglio di stato; Peter Jossen, Consigliere nazionale (PS), Vicepresidente Frazione PS alle Camere federali; Gaston Oggier, Sindaco di Leuk; Hanspeter Giger, Municipale Leuk; Esther Waeber-Kalbermatten, Municipale Briga; Susanne Hugo-Lötscher, Granconsigliera (tutti PS); Andreas Weissen, Capo del programma alpino WWF;

**Grigioni:** Andrea Hämmerle, Consigliere nazionale (PS); Silva Semadeni, Presidente di Pro Natura Svizzera; Kaspar Schuler, Direttore di Greenpeace;

**Ticino:** Patrizia Pesenti, Consigliera di stato (PS); Sergio Salvioni, ex Consigliere agli Stati (PLR), ex presidente AET; Fabio Pedrina, Consigliere nazionale (PS), Presidente dell'Iniziativa delle Alpi; Roland David, Granconsigliere (PPD) e Sindaco di Faido; Giorgio Canonica, Granconsigliere (Verdi); Fiamma Pelossi, Granconsigliera (PS), Presidente dell'Associazione Consumatrici della Svizzera italiana (ACSI);

**Uri:** Pia Tresch, Granconsigliera (PS), Consiglio di amministrazione EW Erstfeld; Beatrice Epp, Consigliera comunale, Gurtellen (PLR); Armin Braunwalder, ex Granconsigliere, Direttore della Fondazione svizzera per l'energia; Urban Camenzind, Sindaco (PLR), Bürglen; Christian Regli, Presidente PLR-Erstfeld; Paul Jans, Sindaco di Erstfeld (PDC);

**Nidvaldo:** Peter Steiner, Granconsigliere (DN) e Presidente MNA; Norbert Furrer, Granconsigliere (DN) e membro della Commissione cantonale per l'energia;

**Obvaldo:** Dominik Brun, Granconsigliere (PS); Beat von Wyl, Granconsigliere (PS);

**Glarona:** Werner Marti, Consigliere nazionale (PS), Fritz Weber-Worni, Consigliere di stato (PLR);

**Berna:** Paul Günter, Consigliere nazionale (PS), Interlaken; Hans-Ueli von Almen, Sindaco di Thun (PS);

**Appenzello esterno:** Herbert Maeder, ex Consigliere nazionale, Presidente della Fondazione Greina, Werner Niederer, Consigliere di stato; Ruth Tobler, Granconsigliere; Paul Vuilleumier, Municipale Herisau (tutti PS);

**Svitto:** Andi Tschumperlin, Granconsigliere; Marianne Simmen, Granconsigliera; Otto Kümin, Granconsigliere; Markus Meisingen, Granconsigliere (tutti PS);

**San Gallo:** Hildegard Fässler, Consigliere nazionale (PS); Pia Hollenstein, Consigliera nazionale (Verdi); Kurt Utzinger, Municipale Pfäfers (indipendente);

La dichiarazione è sostenuta anche da CIPRA Svizzera (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi), che è composta da 13 organizzazioni ambientaliste.

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«**Corrente senza nucleare**» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«**Moratoria più**» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.

## Foglio informativo 6 - Rigenerazione

# Non riciclaggio, ma più scorie

**La rigenerazione dei rifiuti nucleari genera problemi enormi: ingigantisce le montagne di scorie atomiche, contamina uomini e ambiente e nasconde giganteschi rischi di incidenti. L'iniziativa «Corrente senza nucleare» intende vietarla.**

L'industria atomica svizzera spedisce una parte dei suoi rifiuti nucleari a impianti di rigenerazione situati a Sellafield (GB) e La Hague (F). Vi sono ottime ragioni per porre fine a questo traffico.

### Contaminazione di uomini e ambiente

Giorno dopo giorno, l'impianto di La Hague pompa in mare all'incirca un milione di litri di acqua radioattiva. Sellafield ne scarica addirittura 8 milioni. Pesci, piante e crostacei sono contaminati dalla radioattività. La traccia radiante può essere rilevata attraverso la Scandinavia sino all'Alaska. Contro questa contaminazione su vasta scala protestano con veemenza l'Irlanda e gli altri stati coinvolti. A Sellafield, il vento e la spuma del mare riportano il materiale radioattivo sulla terraferma. Nei dintorni di Sellafield, il plutonio altamente tossico si trova nella polvere delle case, e i terreni sono radioattivi.

### Elevati rischi di cancro per i bambini

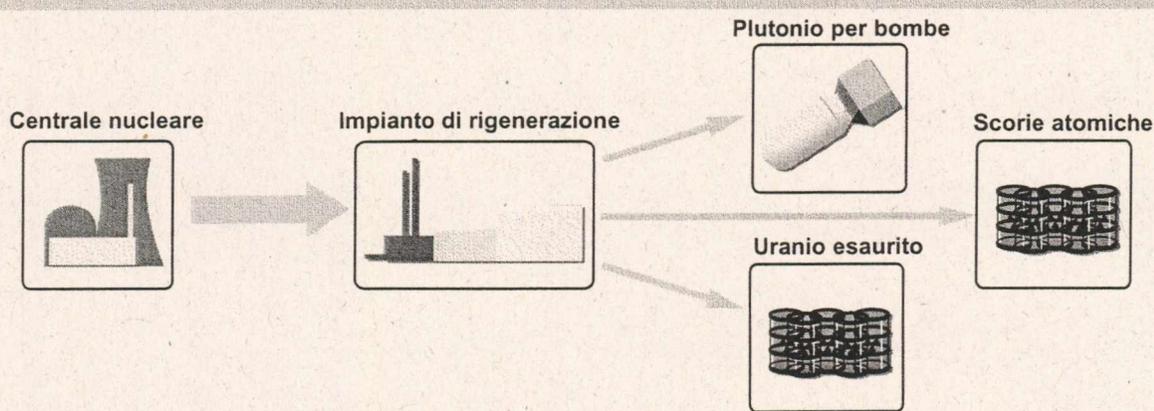
Attorno a Sellafield, i bambini affetti da leucemia sono dieci volte di più rispetto alla media nazionale, e si riscontrano frequenti casi di aborti e nati morti.

In taluni feti, ad esempio, manca il cervello, oppure si osservano malformazioni del sistema nervoso centrale. Anche attorno a La Hague il rischio di cancro molle presso i bambini è notevolmente aumentato.

Ancora peggiore è la situazione nell'impianto di rigenerazione russo di Mayak, dove la lobby atomica svizzera è già pronta a trasferire i suoi rifiuti radioattivi in un futuro prossimo. Qui, la stragrande maggioranza della popolazione soffre contemporaneamente di numerose malattie croniche: patologia cardiache, sterilità, artrite, asma, tumori.

### Aumento del volume dei rifiuti

Si parla di riciclaggio quando si limitano al minimo i rifiuti riutilizzando i diversi materiali. Nel caso della rigenerazione accade il contrario: soltanto l'uno per cento degli elementi combustibili usati viene riutilizzato, e si tratta qui di plutonio, una sostanza radioattiva altamente tossica con cui si costruiscono le bombe atomiche.



### Cosa è la rigenerazione?

Attraverso la rigenerazione si ottiene, mediante complessi procedimenti chimici e meccanici, la separazione di plutonio per bombe e uranio a partire dalle barre combustibili esaurite.

La lobby atomica parla di «ciclo del combustibile». Questo non è vero: si tratta piuttosto di una via a senso unico (v. grafico). La rigenerazione acuisce ulteriormente l'ancora irrisolto problema delle scorie atomiche in quanto ne moltiplica il volume. E questo nonostante il fatto che, come la stessa industria atomica ammette, sia economicamente insensata.

Inoltre, la rigenerazione produce disponibilità di plutonio per la costruzione di bombe atomiche: proprio dopo l'11 settembre 2001, il pericolo che questo materiale venga trafugato e finisca nelle mani sbagliate non è assolutamente da sottovalutare.

Il rimanente 99 per cento è scoria – una scoria che si moltiplica, poiché l'acqua, gli apparecchi, le sostanze chimiche, gli abiti, tutto ciò che entra in contatto con il combustibile radioattivo diventa radioattivo a sua volta.

All'uscita dagli impianti di rigenerazione, questi rifiuti nucleari devono far ritorno in Svizzera per essere immagazzinati. È quanto prescrive la legge. Tuttavia, nonostante una ricerca che dura da decenni, la Svizzera ancora non dispone di un deposito a lungo termine.

### Terrorismo: un rischio per l'intera Europa

A La Hague e Sellafield è depositata una quantità enorme di materiali radioattivi. Un attacco terroristico o un incidente provocherebbero una catastrofe di proporzioni gigantesche con centinaia di migliaia di morti in tutta l'Europa.

### Rischi del trasporto

La rigenerazione richiede pericolosi trasporti di scorie nucleari lungo migliaia di chilometri. In Svizzera, questo percorso passa attraverso grandi città come ad esempio Basilea. Un non improbabile incidente, o di un attentato terroristico, potrebbe liberare radioattività: un rischio, questo, del tutto inutile.

### Plutonio per le bombe atomiche

Lo scopo originario della rigenerazione era la separazione del plutonio per le bombe nucleari. Gli impianti di rigenerazione europei sono del resto gestiti solo dalle potenze atomiche continentali: la Francia, l'Inghilterra e la Russia. E l'impianto di La Hague continua a chiamarsi «usine plutonium», fabbrica di plutonio. Già con cinque chilogrammi di plutonio è possibile realizzare una bomba atomica di una forza devastatrice inaudita.

È possibile che anche il materiale da rigenerazione delle centrali nucleari svizzere finisca nelle bombe atomiche o in altre armi radioattive. Ma nessuno lo sa con certezza, poiché le nostre autorità non esercitano alcun controllo sul materiale atomico svizzero all'estero.

### Lo scopo reale? Un deposito alternativo

L'uranio prodotto con la rigenerazione è più costoso di quello naturale. Perché dunque la lobby atomica insiste sulla rigenerazione? Una risposta è contenuta nell'irrisolta problematica delle scorie atomiche: in passato, i gestori delle centrali nucleari non sapevano cosa fare delle quantità di rifiuti radioattivi e li trasferivano perciò come prima cosa negli impianti di rigenerazione esteri in ossequio al detto «lontano dagli occhi, lontano dal cuore». Gli impianti di rigenerazione sono quindi serviti per molto tempo alla Svizzera da depositi temporanei. Oggi, l'industria atomica svizzera continua su questa strada, poiché la rigenerazione presenta una notevole importanza speculativa: l'industria del nucleare spera infatti di poter scaricare a medio termine le sue scorie in Russia. E questo, in base alle leggi russe, è più facile con l'etichetta «rigenerazione».

### In conclusione

La rigenerazione porta alla contaminazione di uomini e ambiente e a una moltiplicazione del volume di scorie nucleari. Gli impianti celano enormi rischi in relazione a incidenti e attacchi terroristici. E la rigenerazione genera troppi trasporti atomici inutili e pericolosi attraverso la Svizzera e l'Europa. Solo l'iniziativa «Corrente senza nucleare» vieta la rigenerazione delle barre combustibili svizzere.

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«Corrente senza nucleare» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«Moratoria più» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.

Foglio informativo 7 – Cogenerazione

# Corrente dal riscaldamento

**L'elettricità di oggi viene dal riscaldamento: la cogenerazione rappresenta il futuro, ed è la partner ideale dell'energia idrica.**

## Ecco come funziona la cogenerazione

In una normale caldaia da riscaldamento, l'olio, il gas o la legna bruciano a temperature molto elevate allo scopo di portare la temperatura dei locali a 20 gradi o quella dell'acqua a 60 gradi. Se la medesima energia viene applicata a un motore o a un generatore, si ottiene da essa un terzo di preziosa elettricità e due terzi di calore. Questa combinazione è detta cogenerazione; i suoi aggregati sono le centrali termiche collettive (CTC).

Ogni economia domestica svizzera potrebbe produrre la propria elettricità. Questo perché, se oggi in (quasi) tutti gli edifici è presente un riscaldamento, vi potrebbe benissimo trovar posto anche un impianto di cogenerazione che, oltre a riscaldare i locali e l'acqua, permetterebbe anche di accendere la luce e ascoltare musica alla radio. Un simile metodo di approvvigionamento energetico decentralizzato avrebbe senso addirittura due volte: la fonte di energia si trova nel luogo stesso in cui viene utilizzata e viene attivata nei momenti in cui è necessaria. In tal modo, è possibile accrescere il grado di efficienza a oltre il 90% (in paragone, una centrale nucleare arriva solo al 35%).

Gli impianti di cogenerazione vengono oggi proposti in ogni ordine di grandezza: dai più piccoli, per le case monofamiliari, agli intermedi (20-1000 kWh), con generatori a gas o gasolio, e ai più grandi (1000-20'000 kWh) con turbine a gas, particolarmente adatti alle aziende industriali.

### Complemento ottimale dell'energia idrica

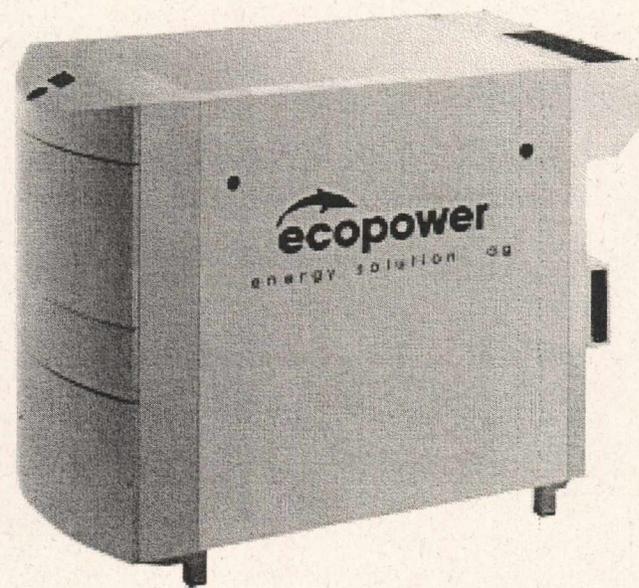
Contrariamente a tutte le asserzioni della lobby atomica, la Svizzera non soffre di carenza di elettricità, bensì di sovrapproduzione. Durante l'estate, già oggi potremmo fare a meno dell'energia atomica: la produzione idroelettrica è sufficiente. Per garantire l'approvvigionamento del paese anche durante i mesi invernali, gli impianti di cogenerazione si delineano come un complemento ideale dell'energia idrica:

Entrerebbero in effetti in funzione proprio quando il calore e l'elettricità da loro prodotti verrebbero effettivamente utilizzati. Questo rafforzerebbe al

tempo stesso la posizione dell'energia idrica svizzera.

### Grande potenziale

Il potenziale produttivo della cogenerazione è molto elevato. In tutta la Svizzera vi sono circa 750'000 caldaie da riscaldamento. Con una durata d'esercizio di 15 anni, ogni anno ne vengono sostituite circa



50'000. Se ciò avvenisse anche solo parzialmente con impianti di cogenerazione, già entro pochi anni l'energia nucleare diverrebbe superflua.

## Il CO<sub>2</sub> non pregiudica la cogenerazione

La produzione di elettricità attraverso la cogenerazione dà luogo a formazione di CO<sub>2</sub>. Perciò – così sostengono i suoi oppositori – questa tecnologia non deve essere sostenuta. Il fatto che in Svizzera non dovremmo più produrre CO<sub>2</sub>, bensì dimezzarne le attuali emissioni non va tuttavia a discapito, ma a credito della strategia della cogenerazione.

È vero che con la sostituzione di una caldaia da riscaldamento con una CTC si produce, a parità di fabbisogno termico, dal 25 al 30 % in più di CO<sub>2</sub>, corrispondente alla produzione elettrica supplementare. A compensarla, tuttavia, nella maggior parte dei casi basterebbe sostituire i vetri delle finestre e isolare i soffitti delle cantine e i tetti. Se al tempo stesso l'intero guscio dell'edificio in questione venisse migliorato sotto l'aspetto della coibentazione termica, l'emissione di CO<sub>2</sub> potrebbe persino essere massicciamente ridotta.

L'ottimizzazione energetica delle strutture degli edifici è parte integrante della strategia della cogenerazione, e darebbe impulso ai tanto desiderati investimenti nel settore edile.

## Cellule a combustibile

Un mercato dell'elettricità orientato alla produzione decentralizzata ha bisogno anche delle cellule a combustibile, che generano in modo altamente efficiente elettricità mediante processi elettrochimici e il cui calore di scarto può essere utilizzato sul posto.

I rappresentanti dell'economia che celebrano lo sviluppo di cellule a combustibile della Sulzer come la tecnologia del futuro e al tempo stesso frenano con ogni mezzo la cogenerazione impediscono oggi l'introduzione sul mercato delle cellule a combustibile di domani.

## Informazioni

Per ulteriori informazioni sulla cogenerazione:

-WKK-Fachverband, 01 311 80 20,  
[www.waermekraftkopplung.ch](http://www.waermekraftkopplung.ch)

- ewz, Christian Erb/Brigitta Künzli (Contracting-  
Abteilung) 01 319 43 40

- Ecopower, 052 319 10 10,  
[www.ecopower.ch](http://www.ecopower.ch) / [www.ecopower.de](http://www.ecopower.de)

- Senertec, 01 826 77 11, [www.senertec.de](http://www.senertec.de)

## 2x Sì il 18 maggio 2003

Due iniziative azioneranno gli scambi della politica energetica del futuro:

«Corrente senza nucleare» chiede il progressivo abbandono dell'energia entro il 2014.

«Moratoria più» vuole prolungare il blocco delle costruzioni di centrali atomiche e introdurre la democrazia nel prolungamento delle autorizzazioni all'esercizio.



Oggi, in Svizzera, gli impianti di riscaldamento elettrici fissi sono circa 250'000 e, unitamente alle stufette elettriche mobili, consumano annualmente circa 5.5 miliardi di chilowattora (kWh), cioè più di quanto producano le centrali atomiche di Beznau 1, Beznau 2 e Mühleberg durante l'inverno.

Molto più efficienti sono ad esempio le pompe di calore che, per la medesima temperatura ambiente necessitano solo un terzo dell'energia utilizzata da un riscaldamento elettrico.

Il consumo di corrente viene ancora maggiormente ridotto sostituendo questi ultimi con riscaldamenti a legna. Oltre ai bruciatori per legna in pezzi, esistono i comodissimi sistemi a combustione di agglomerati, paragonabili per comodità ai riscaldamenti a olio e a gas.

## Boiler migliori: acqua riscaldata dal sole

In Svizzera è in uso circa un milione di boiler elettrici. Un'alternativa più rispettosa dell'ambiente ed energeticamente meno dispendiosa è tuttavia costituita dall'energia solare. Se la metà dei 78'000 boiler elettrici venduti annualmente venisse sostituita da impianti solari compatti (collettori per acqua calda), entro 15 anni si potrebbe risparmiare 1 miliardo di kWh in elettricità.

## Informazioni

I migliori apparecchi, lampade, riscaldamenti ecc. sono reperibili presso [www.topten.ch](http://www.topten.ch)

Il sito [www.eae-geraete.ch](http://www.eae-geraete.ch) permette invece di calcolare facilmente il risparmio sui costi energetici delle migliori economie domestiche.

Potete inoltre trovare tutto quanto concerne le energie rinnovabili presso [www.correntesenzanucleare.ch](http://www.correntesenzanucleare.ch) (buoni esempi) e [www.erneubar.ch](http://www.erneubar.ch)

<sup>1</sup> Agenzia svizzera per l'efficienza energetica, ma anche: Prognos, Lo sviluppo del consumo di elettricità degli apparecchi elettrici prodotti in serie in condizioni di status quo e con l'impiego di apparecchi elettrici a basso consumo fino al 2010 con previsioni per l'anno 2020 (in breve: Strategia degli apparecchi 02), Basilea, dicembre 2002

<sup>2</sup> Determinazione del consumo energetico di apparecchi di elettronica da intrattenimento, apparecchi per uffici e automatici in Svizzera, Ufficio federale per l'energia, marzo 1999

## Standby: molta elettricità per nulla

Uno studio dell'Ufficio federale per l'energia (UFE) presenta oggi dei risultati degni di nota: in Svizzera, il mantenimento in standby (modalità di attesa) di elettronica da intrattenimento e apparecchi per uffici assorbe ogni anno circa 690 milioni di kWh, corrispondenti al consumo medio di tutte le economie domestiche del cantone di Argovia e della città di Zurigo.

In vetta alla classifica dei fagocitatori di corrente silenziosi vi sono i videoriproduttori, che in modalità standby (quando dopo lo spegnimento con il telecomando rimane accesa una spia rossa o verde) consumano annualmente 130 milioni di kWh. Da soli, utilizzano altrettanta corrente di tutte le economie domestiche del cantone di Zugo e della città di Winterthur. Non sono poi da dimenticare gli adattatori e caricatori, per la maggior parte sempre collegati alla rete, di telefoni mobili, radio, riproduttori di CD, lampade alogene, ecc.

## Gli apparecchi spenti mangiano corrente!

Lo studio dell'UFE ha verificato anche il consumo di corrente degli apparecchi spenti. Il risultato può solo far scrollare la testa: ogni anno, essi succhiano dalla presa ben 175 milioni di kWh – per nulla. Il corrispondente è il consumo globale di elettricità di tutte le economie domestiche delle città di Coira e San Gallo, e costa ogni anno al consumatore 35 milioni di franchi. A cavalcare questa classifica degli apparecchi presumibilmente spenti sono gli impianti HiFi. **In conclusione: tra apparecchi in standby e presumibilmente spenti vanno perduti ogni anno 864 milioni di kWh, corrispondenti al consumo di tutte le economie domestiche della Svizzera centrale (LU, UR, SZ, OW, NW, ZG, GL).** Per i consumatori, la fattura ammonta a 172.8 milioni di franchi!

[www.correntesenzanucleare.ch](http://www.correntesenzanucleare.ch)

**Corrente senza nucleare**

**- chiaramente SÌ!**



**Argomenti**

## **Sommario**

### **Pagina**

Voglia di vivere .....	1
Organizzazioni a sostegno .....	2
Testo dell'iniziativa "Corrente senza nucleare" .....	3

### **Argomenti di politica energetica**

Per fortuna senza nucleare .....	4
Utile: 1 miliardo di franchi l'anno .....	5
Nuotare contro corrente? .....	6

### **Argomenti etici**

Sì per i figli dei figli dei nostri figli .....	7
Prevenire è meglio .....	8
Nessun obiettivo per Bin Laden e compagni .....	9
Basta esperimenti atomici in campo aperto .....	10

### **Argomenti economici**

Disinneschiamo le bombe a orologeria - ora .....	11
Un pozzo miliardario senza fondo .....	12
I vantaggi dell'abbandono del nucleare .....	13

## Voglia di vivere

1989: il migliore tra i frigoriferi assorbe 330 chilowattora l'anno.

2002: il migliore tra i frigoriferi assorbe 175 chilowattora:

a prestazioni uguali, consumo energetico dimezzato. La fattura dell'elettricità diminuisce di 30 franchi. La verdura rimane altrettanto fresca, la birra pure, e il burro si conserva come prima. Ciò che vale per il frigorifero vale anche per lavatrici, tumbler, cucine, congelatori e lampade.

Ecco cosa intendiamo per efficienza energetica: dimezziamo il consumo di energia e aumentiamo la qualità di vita - con tecnologie intelligenti e orientate al futuro.

Ma anche le energie rinnovabili hanno ancora in riserva un potenziale di sviluppo enorme. Il sole splende eterno, e fa soffiare i venti, scorrere l'acqua e crescere la biomassa. Sono queste le fonti energetiche del nostro futuro, poiché petrolio e gas naturale stanno per esaurirsi. E le centrali nucleari sono pericolose. Un incidente grave sancirebbe la rovina del nostro paese. I loro rifiuti altamente tossici emetteranno radioattività per secoli ancora.

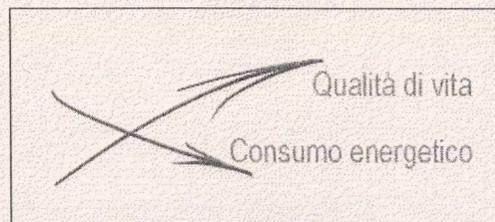
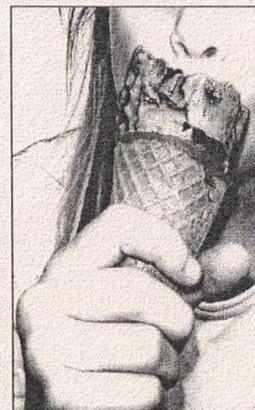
Noi, però, vediamo chiaro.

Non ci possiamo più affidare a una tecnologia letale e nemica della vita come quella nucleare. Con un SÌ all'iniziativa diciamo SÌ a un futuro

con più **sicurezza**

con più **qualità di vita**

con più **natura**



Pagina 1

Argomenti

Corrente senza nucleare

## **L'associazione "Corrente senza nucleare" è sostenuta da:**

- Aktion kritisches Wolfenschiessen
- Aktion Mühleberg Stilllegen
- Medici per l'ambiente
- CLAR Schweiz
- ContrAtom
- Demokratisches Nidwalden
- equiterre (ex SGU)
- Gewaltfreie Aktion Graben
- Gewaltfreie Aktion Kaiseraugst
- Greenpeace
- Grüne Partei Bern
- I Verdi: Partito ecologista svizzero
- Grünes Bündnis Bern
- IGEL - Interessen Gemeinschaft Energie +  
Leben
- Gioventù socialista svizzera
- MNA - Komitee Mitsprache des Nidwaldner  
Volkes bei Atomanlagen
- Mühleberg unter der Lupe
- NWA - Nordwestschweizer Aktionskomitee  
gegen Atomkraftwerke
- Ökogruppe Laupen
- Comunità di lavoro ecumenica Chiesa e  
Ambiente CECA
- Partito del lavoro
- Pro Natura
- PSR/IPPNW ÄrztInnen für soziale  
Verantwortung / zur Verhütung des  
Atomkrieges
- Rheinaubund
- Fondazione svizzera per l'energia FSE
- SOLEsvizzera
- Sortir du Nucléaire
- Partito socialista svizzero e partiti cantionali
- UDEO
- Ueba
- WWF Svizzera e sezioni

## Testo dell'iniziativa

### **Iniziativa popolare federale Corrente senza nucleare**

**Per una svolta energetica e la disattivazione progressiva delle centrali nucleari (Corrente senza nucleare)**

L'iniziativa chiede che

I La Costituzione federale è completata come segue:

Art. 24decies (nuovo)

1 Le centrali nucleari vengono progressivamente disattivate.

2 Il ritrattamento di combustibili nucleari esauriti è sospeso.

3 La Confederazione emana le necessarie disposizioni legali, segnatamente anche in merito

a. alla riconversione dell'approvvigionamento di energia elettrica verso fonti energetiche non nucleari, evitando la sostituzione per mezzo di corrente prodotta da impianti funzionanti con combustibili fossili senza il recupero del calore perduto;

b. al deposito permanente delle scorie radioattive prodotte in Svizzera, alle

relative esigenze in materia di sicurezza e all'estensione minima dei diritti di codecisione delle collettività interessate;

c. all'assunzione, da parte degli esercenti nonché dei proprietari di quote e delle centrali partner, di tutte le spese connesse all'esercizio e alla disattivazione delle centrali nucleari.

II Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono completate come segue:

Art. 24 (nuovo)

1 Le centrali nucleari di Beznau 1, Beznau 2 e Mühleberg devono essere poste fuori esercizio al più tardi due anni dopo l'accettazione della presente disposizione transitoria, le centrali nucleari di Gösgen e Leibstadt al più tardi dopo trent'anni di esercizio.

2 Dopo l'accettazione della presente disposizione transitoria l'esportazione di combustibili nucleari esauriti ai fini del ritrattamento non è più consentita. I combustibili esportati in precedenza e non ancora ritrattati al momento dell'accettazione della presente disposizione transitoria devono essere ripresi, per quanto possibile non trattati. Sono fatte salve eventuali disposizioni derogatorie contenute in accordi internazionali.

3 Il Consiglio federale emana entro un anno dopo l'accettazione della presente disposizione transitoria le necessarie disposizioni di esecuzione.

**Corrente senza nucleare - chiaramente Sì!**

Pagina 3

**Argomenti**

**Corrente senza nucleare**

## Per fortuna senza nucleare

*Luce, vento, acqua, biomassa:  
l'energia del sole è  
energia regalata*

### Un futuro degno di essere vissuto

**2014:** tutte le centrali nucleari svizzere sono ferme. Ma la corrente scorre sempre, giorno dopo giorno. Lampade a basso consumo, acqua calda dal sole, apparecchi energeticamente efficienti sono comuni. Piccole centrali di riscaldamento a biogas producono silenziosamente corrente nelle nostre cantine, con un buon 90% di efficienza. Il clima rinasce.

Pareti e serramenti bene isolati riducono a un minimo le perdite di calore; sui tetti, impianti fotovoltaici producono con la luce solare 50 volte più energia che nel 2003.

E... gli affitti sono bassi e la fattura energetica delle case si è fortemente ridotta.

**2014:** Switzerland works. Ogni giorno. Le centrali idroelettriche forniscono elettricità ecologica

"naturemade star". Dopo il sì a "Corrente senza nucleare", centinaia di aziende innovative si sono specializzate in efficienza energetica ed energie rinnovabili, dando vita a numerosissimi nuovi posti di lavoro. I 250'000 riscaldamenti elettrici dissipatori del secolo scorso sono stati sostituiti da comodi impianti a legna ed efficienti pompe di calore. Il consumo di elettricità per l'illuminazione, gli apparecchi domestici e da ufficio, impianti HiFi, lettori CD e televisori si è ridotto del 30-80%. Il Consiglio federale ha tolto dal mercato i fagocitatori di corrente: in vendita si trovano solo apparecchi e lampade energeticamente efficienti.



**Corrente senza nucleare - chiaramente Sì!**

**1 miliardo di franchi l'anno guadagnati**

*Efficienza ed energie rinnovabili:  
la soluzione migliore*

**Approvvigionamento energetico  
garantito**

"Abbiamo il 40% di corrente in troppo, siamo esportatori al netto", afferma Ueli Forster, presidente dell'associazione economica économiesuisse.

Nei sei mesi estivi la Svizzera non ha bisogno di centrali nucleari: l'energia idrica indigena basta all'approvvigionamento nazionale. Nei mesi invernali, le centrali nucleari possono essere sostituite.

- Con lampade e apparecchi elettrici efficienti risparmiamo tanta corrente quanta ne producono d'inverno le obsolete centrali nucleari Beznau 1+2. Senza perdere in comodità. E con costi elettrici inferiori di 500 milioni di franchi l'anno!
- Con una migliore isolamento degli edifici, la sostituzione forzata degli avidi riscaldamenti

elettrici con pompe di calore e l'accresciuto impiego di collettori solari per l'acqua calda risparmiamo il doppio dell'energia elettrica prodotta d'inverno dalla centrale nucleare di Mühleberg. Riduzione dei costi della corrente: 500 milioni di franchi l'anno!

- Sostituendo un decimo dei 750'000 riscaldamenti a olio con delle centrali termiche collettive compensiamo la produzione invernale di corrente della centrale atomica di Leibstadt.
- Con l'energia solare, la legna, il biogas, l'energia idrica e quella eolica rendiamo superflua anche la centrale nucleare di Gösgen.



**Corrente senza nucleare - chiaramente Sì!**

Pagina 5

Argomenti di politica energetica

## Nuotare contro corrente?

*Ciò che possono gli altri  
lo possiamo anche noi!*

### Europa senza nucleare

Danimarca, Grecia, Irlanda, Lussemburgo e Portogallo hanno rinunciato sin dal principio all'elettricità nucleare. In Austria vige dal 1978 (!) una legge del "divieto atomico". L'Italia ha rinunciato all'energia atomica dal 1990, disponendo lo smantellamento delle tre centrali in esercizio e delle quattro in costruzione. L'Olanda ha cessato ogni ampliamento nel 1987 e, nel 1997, le due Camere hanno optato per l'abbandono dell'atomo. In Spagna, una legge del 1994 ha fermato definitivamente le costruzioni. In Svezia l'abbandono del nucleare è stato sancito nel 1980 dalla popolazione. Entro il 2025 anche il Belgio chiuderà le sue sette centrali atomiche.

Nel 2001 anche la Germania ha decretato l'abbandono dell'energia nucleare. Di regola, le centrali tedesche possono produrre energia e rifiuti atomici per 32 anni al massimo. Persino in Gran Bretagna il governo non spinge più l'energia nucleare, ma punta su un massiccio sviluppo delle energie rinnovabili.

Tra l'altro, l'elettricità dell'atomo è prodotta in appena 32 paesi del mondo (su 231). Nel mondo intero, quindi, l'energia nucleare non rappresenta che una quota del 6% dell'approvvigionamento energetico.



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

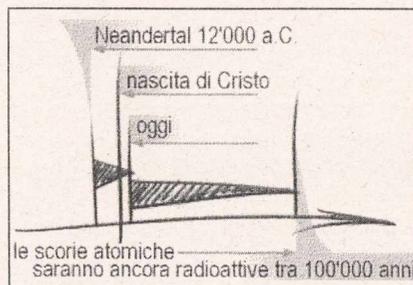
## Sì per i figli dei figli dei nostri figli

*Per un ambiente aperto alla vita,  
senza scorie tossiche radioattive*

### Un futuro radioso?

La più grande follia dopo la torre di Babele: la costruzione di centrali nucleari. Le cinque centrali svizzere lasciano dopo 30 anni 2500 tonnellate di barre combustibili esaurite altamente tossiche. Queste scorie rimarranno fortemente radioattive, e quindi fonte di tumori e malformazioni, sino a ben oltre l'anno 102'003 d.C. (da notare: l'uomo di Neandertal è vissuto circa 14'000 anni fa). La follia atomica minaccia l'uomo e la natura. Prima la fermeremo, più contenuta rimarrà la già gigantesca quantità di insidiosa immondizia.

Le scorie atomiche devono essere immagazzinate in caverne sotterranee sino alla cessazione dell'attività radiante - cioè per millenni. E qui, la follia continua: soluzioni miopi e a breve termine dovrebbero durare migliaia di anni.



E poi: la nostra acqua potabile viene dal sottosuolo, dove si dovrebbero immagazzinare le scorie radioattive. Ma l'acqua potabile si fa sempre più scarsa e preziosa. Nel mondo vi sono già 1.1 miliardi di persone che non hanno accesso all'acqua pulita.



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

Pagina 7

Argomenti etici

## Prevenire è meglio

### Il canto della morte

Già oggi abbiamo troppe scorie radioattive. La "rigenerazione" delle barre combustibili esaurite è un veneficio globale. Le centrali nucleari svizzere spediscono le loro scorie a Sellafield (GB) e La Hague (F), dove 1000 chili di combustibile esaurito danno luogo a 1300 chili di rifiuti mediamente radioattivi e 4700 chili debolmente radioattivi. Solo l'1% di questi trova la via del riutilizzo. Questo non è riciclaggio, bensì un gioco letale. E inoltre...

Sellafield smaltisce quotidianamente 9 milioni di litri d'acqua radioattiva nel Mare d'Irlanda.

La Hague pompa ogni anno 230 milioni di litri d'acqua radioattiva nel canale della Manica.

***Basta con la rigenerazione  
perché la vita ci è cara***

La corrente del Golfo trasporta il veleno sino al circolo polare artico, dove la spuma del mare lo deposita sulle coste. A La Hague e Sellafield, i bambini affetti da leucemia e cancro molle sono 14 volte di più, e anche il numero delle malformazioni, dei nati morti e degli aborti è notevolmente maggiore.

La presa di posizione della Svizzera ufficiale è cinica e spietata: l'irradiazione radioattiva della regione sarebbe troppo debole per spiegare i numerosi casi di cancro, che quindi non avrebbero nulla a che vedere con le scorie atomiche svizzere!



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

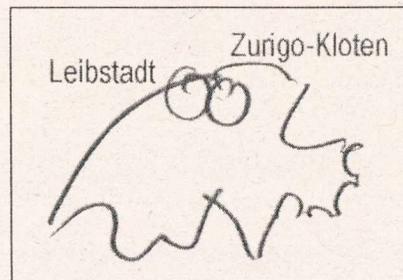
## Nessun obiettivo per Bin Laden e compagni

### *Centrale atomica bersaglio di terroristi Vulnerabilità con conseguenze devastanti*

#### Il terrore sulla soglia

Con gli eventi dell'11 settembre 2001 l'impensabile è diventato una triste realtà: aerei di linea trasformati in bombe volanti. Originariamente, i terroristi avevano progettato di far cadere una di quelle macchine su una centrale nucleare. In tal modo, avrebbero provocato una delle massime sciagure atomiche immaginabili. Il piano fu abbandonato - allora.

A 30 km dall'aeroporto di Kloten cova la centrale nucleare di Leibstadt, la cui torre di raffreddamento, alta circa 60 m, offre un bersaglio ben visibile. Il suo reattore non è protetto contro un attacco terroristico aereo.



Assertire il contrario è azzardato. E una prova pratica è qualcosa che non ci possiamo permettere.

Il pericolo aereo è solo uno tra molti. Il terrorismo atomico non ha bisogno di aeroplani, e supera anche i reticolati di filo spinato e le telecamere di sorveglianza delle centrali.



**Corrente senza nucleare - chiaramente Sì!**

Pagina 9

Argomenti etici

## Basta esperimenti atomici in campo aperto!

***Basta con i rischi delle centrali nucleari!  
Meglio sicuri che sicuri di morire***

### Evacuare la Svizzera?

La centrale atomica di Beznau 1 funziona dal 1969 con autorizzazione di esercizio illimitata. La sua sicurezza viene periodicamente verificata e aggiornata. Ma il rischio di incidenti cresce. I neutroni rimbalzano senza sosta sul reattore e le pareti in cemento. All'interno, pressioni elevatissime e temperature estreme. Il pericolo? Il guscio di cemento, indebolito, cede allo sforzo. Il reattore fonde. È la catastrofe radioattiva. Metà della Svizzera viene contaminata, un milione di persone deve essere evacuato. Ma dove?

La centrale di Beznau 1 è l'unica del genere e la più vecchia al mondo senza limitazione dell'esercizio. Ancora nel 1998, il consigliere federale Moritz Leuenberger aveva promesso

a parole "un ritiro ordinato dall'energia nucleare." Oggi, l'intero Consiglio federale fa marcia indietro sulla politica atomica, e lascia le centrali in funzione "finché saranno sicure". Sicure, o mortalmente sicure?

Se Noè fosse stato altrettanto leggero e negligente della lobby atomica e del Consiglio federale, invece di costruire un'arca avrebbe aperto un ombrello. Ma Noè aveva una consapevolezza delle responsabilità che evidentemente sfugge ai politici dell'atomo.



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

## **Disinneschiamo le bombe a orologeria - ora**

### ***Spegniamo le centrali nucleari prima che loro spengano noi***

**"Sì" - la migliore assicurazione contro i rischi**

26 aprile 1986, ore 1:23. Due potenti esplosioni spaccano il reattore "Vladimir Iljitch Lenin" di Cernobyl. La potenza è aumentata di 100 volte in modo incontrollabile. Il contenuto radioattivo del reattore è scagliato in aria. Un terzo della Russia bianca e parte dell'Ucraina - una superficie pari a quella Svizzera - risultano fortemente contaminati. Gli sfollati sono 400'000: Thun e Zurigo assieme! La nube tossica di Cernobyl raggiunge anche la Svizzera.

Il numero delle vittime è stimato tra 10'000 e oltre 250'000. A dieci anni dalla catastrofe della Russia bianca, la "Neue Zürcher Zeitung" valuta i danni materiali in 320 miliardi di franchi.

Secondo i calcoli dell'Ufficio federale della protezione civile, un simile incidente in Svizzera causerebbe danni per 4200 miliardi di franchi. Per fare un paragone, la costruzione della trasversale ferroviaria alpina ne richiede 14. I gestori delle centrali nucleari svizzere rispondono dei danni sino a un miliardo al massimo - per il ridicolo premio assicurativo di 0.058 centesimi per chilowattora atomico.



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

**Pagina 11**

## Un pozzo miliardario senza fondo

### Quanto costa l'abbandono del nucleare?

Proviamo a porci la domanda al contrario: quanto ci costa l'energia nucleare?

Se consideriamo i costi di costruzione delle centrali atomiche e quelli stimati per la loro chiusura e lo smaltimento delle scorie radioattive, otteniamo la somma di 23,2 miliardi di franchi. A questi si aggiungono 3 miliardi di franchi relativi ai contratti di acquisizione a lungo termine di elettricità nucleare francese, che deve essere venduta con perdite elevate. Non bisogna poi dimenticare i contributi statali di 3,2 miliardi pagati sino a oggi alla ricerca atomica. E l'energia idrica ha sinora sovvenzionato trasversalmente quella atomica con circa 30 miliardi di franchi. Funziona così: le grandi eccedenze elettriche svizzere devono essere vendute sul mercato europeo. Mentre la "corrente di banda" delle centrali nucleari miete grosse perdite, la vendita di energia idroelettrica di punta permette utili

elevati. Da tutto ciò, i commercianti di energia ricavano una fattura mista. Anche in Svizzera, consumatrici e consumatori sovvenzionano l'energia nucleare attraverso tale procedimento. E, last but not least, le centrali atomiche non realizzate di Kaiser-augst e Graben sono costate al contribuente 570 milioni di franchi. Il totale dà una somma pari a circa 60 miliardi di franchi, dalla quale sono tuttavia ancora esclusi i costi di riallestimento delle centrali, quelli relativi alla contaminazione radioattiva a seguito della riduzione dell'uranio e della rigenerazione e quelli legati alla sorveglianza a lungo termine delle scorie atomiche.

***Ritiriamoci!  
Prima è, meglio è***



**Corrente senza nucleare - chiaramente SÌ!**

## I vantaggi dell'abbandono del nucleare

*Chi oggi non pensa al domani  
appartiene a ieri*

### Cambiamo treno!

Investire nella modernizzazione dell'approvvigionamento elettrico può solo avvantaggiarci.

- **Più sicurezza**  
Arrestiamo la temeraria avventura nucleare. Limitiamo la montagna di scorie atomiche e i rischi dell'atomo.
- **Più efficienza energetica**  
Aumentiamo l'efficienza energetica e riduciamo i costi dell'energia per l'economia e il privato di 1 miliardo di franchi l'anno - con un comfort migliore.
- **Più natura**  
Contribuiamo all'affermazione dell'energia del sole, del vento, dell'acqua e della biomassa.

- **Più posti di lavoro**  
Diamo maggiori opportunità alle aziende svizzere attive nei settori dello sfruttamento efficiente dell'energia e delle energie rinnovabili e creiamo più posti di lavoro in questo mercato futuro.
- **Più protezione del clima**  
Grazie alla maggiore efficienza energetica e alle energie rinnovabili facciamo della rinuncia al nucleare il motore di un'efficace protezione del clima.



**Corrente senza nucleare - chiaramente Sì!**

**Pagina 13**

**Argomenti economici**

**"Intendo rinunciare all'energia nucleare. Preparare ora l'abbandono dell'energia atomica mi sembra ragionevolmente realistico. E offre delle opportunità alle alternative."**

(Moritz Leuenberger, consigliere federale)

### **Fino in fondo!**

Unitamente a "Corrente senza nucleare" viene sottoposta a votazione anche l'iniziativa "Moratoria più", che prevede il prolungamento del blocco della costruzione di centrali atomiche per altri 10 anni. Il popolo dovrà pure decidere se la durata d'esercizio di una centrale nucleare esistente debba o no essere prolungato oltre i 40 anni, poiché più la centrale è vecchia, più elevati sono i rischi di incidenti.

**Corrente senza nucleare - Moratoria più**  
**- chiaramente 2xSì!**

Siamo qui per voi

**Corrente senza nucleare**  
**6808 Torricella**

Tel. 091 945 07 59

Fax 091 945 15 51

[www.correntesenzanucleare.ch](http://www.correntesenzanucleare.ch)

[2si@correntesenzanucleare.ch](mailto:2si@correntesenzanucleare.ch)

CCP 65-145000-4